



Natale 2013

Santuario di Sant'Anna

luogo di preghiera e di formazione spirituale

Da più di sette anni, ogni domenica, alle 9.30, un gruppetto di persone lascia Trapani per salire verso contrada Difali, da cui si stagliano sobriamente le mura di un piccolissimo santuario: Sant'Anna. Lasciato per anni all'abbandono, l'intraprendenza del sacerdote Franco Giuffrè ha restituito a questo luogo, insieme alle sue strutture, anche la sua anima. Gruppi di giovani, anno dopo anno, in campi di lavoro e preghiera svolti durante l'estate, sono cresciuti umanamente e spiritualmente vedendo crescere, insieme a loro, il piccolo convento di origine francescana, dove, per quasi vent'anni, anche quattro suore Figlie di Sant'Anna, le due suor Rosaria, suor Ancilla e suor Virginia, hanno vissuto in preghiera e adorazione silenziosa. Proprio per loro, sette anni fa, è cominciata la celebrazione della messa domenicale. Don Alberto Genovese e padre Liborio Palmeri si sono alternati in questi anni per assicurare questo momento; anche adesso, che le suore sono andate via e alcuni laici aprono il santuario una o più volte durante la settimana. A Sant'Anna, come in tutti i luoghi di preghiera contemplativa, tutto ciò che si fa e si dice acquista una risonanza formativa. Il silenzio è lo sfondo su cui le parole rivelano impietosamente la loro bellezza o la loro inutilità. Così, di domenica in domenica, si cresce nella misura delle proprie parole e quindi del proprio pensiero. L'assemblea domenicale, a parte un gruppetto ormai fisso, accoglie

persone di varia estrazione, che cambiano di volta in volta, tutte unite dal bisogno di intimità con se stesse e con Dio. La vista mozzafiato su Trapani e le Egadi prepara degnamente a quello sporgersi della ragione verso l'abisso del cuore, passo necessario ad un autentico cammino di fede. Siamo convinti che ogni vera trasformazione della realtà passa da questo atto coraggioso, nel silenzio e nello stupore dell'incontro con il Signore Gesù. Dunque, mentre la città pigramente inizia la sua domenica, qualcuno già, da questo ginocchio della montagna di Erice, da Sant'Anna, invoca su di Essa la Pace di Dio.



Ritiro spirituale del 22 dicembre 2013 organizzato da Pasqua2000

San Rocco mi è stato affidato circa tre anni fa da mons. Francesco Miccichè, per farne la sede principale del Museo di arte contemporanea della Diocesi di Trapani, attualmente collocata per intero al terzo piano del Seminario Vescovile di Trapani. L'immobile era nel 2011 senz'acqua, senza energia elettrica, pavimentato da una fitta coltre di polvere depositata dal tempo e da escrementi lasciati da una vera e propria colonia di colombi. L'apparenza era (ed è) quella di un palazzo, ma l'interno rivelava subito il nucleo originario di una chiesa dalle possenti colonne settecentesche con una serie di suggestive stratificazioni, tutte da interpretare. Ciò che subito ha colpito me, e quanti ho cominciato a far entrare per la visita, è stato un profondo senso di pace che il luogo riesce a trasmettere, come se un secolo e mezzo di chiusura al culto non siano stati capaci di sconfiggere il clima spirituale creato dal popolo nei riti e nelle celebrazioni dei tre secoli precedenti. In tre anni si è dotata la chiesa di servizi essenziali (acqua, luce, bagni), si è pulito il secondo piano con la sua splendida terrazza, e il primo piano con i suoi tetti consistenti nella crociera della navata laterale dell'antico edificio, quindi si è fatta la pitturazione bianca delle porte e delle pareti del piano terra. L'opera di volontariato è stata in questa fase di grande incoraggiamento per riaprire alla Città almeno l'androne d'ingresso. Si sono succedute così: una mostra filatelica, due serate con i giovani del liceo artistico (San Rocco Day, Punto Gamma) e svariate conferenze e presentazioni di libri, fino all'ultimo convegno sulla LUCE di Trapani, tenutosi il 13 settembre 2013. A questo punto,

una piccola svolta. Mons. Alessandro Plotti accoglie la proposta di tentare almeno una riqualificazione del piano terra, ricreare la cappella del santo, creare un percorso espositivo. Da questo momento, la mano di Dio! Ecco, in sintesi, un tentativo di ricostruzione della storia della chiesa di San Rocco, per trarne la VOCAZIONE, lasciare che sia il luogo stesso a dirci cosa vuole essere.

Nel 1574, anno funestato dalla peste, era stato costruito un piccolo oratorio nei pressi dell'ospedale Sant'Antonio (oggi Palazzo Lucatelli) dedicato a San Rocco. Nel 1589 alcuni frati scalzi, nati al seguito di Giacomo da Gubbio, provenienti da Martogna e sottoposti, per ordine pontificio, alla regola del Terzo Ordine Franciscano, dopo aver occupato alcune case intorno ad esso, prendono la cura dell'oratorio, che cominciano a trasformare in una vera e propria chiesa, mentre costruiscono contemporaneamente il loro convento, probabilmente per svolgere più agilmente il loro servizio di cura spirituale degli ammalati. Nel Settecento, come fu di quel secolo, anche la chiesa di San Rocco viene ricostruita con l'imponenza di 12 nuove colonne secondo il progetto dell'architetto don Paolo Rizzo. Nel 1866 lo Stato incamera il bene e lo cede in uso all'Amministrazione Provinciale, che, nel 1878, lo trasforma in Ufficio Provinciale delle Poste. Con il bombardamento della seconda guerra mondiale viene distrutto il convento e decapitata la chiesa, che perde l'abside e il transetto (oggi via Carlo Guida). Forse a questo punto la chiesa viene tagliata da un solaio per la creazione di un primo piano e arricchita di un secondo piano. Ma ormai le vestigia esterne della chiesa sono perdute, si vede invece un palazzo, dove la Provincia insedia l'Ufficio di igiene e profilassi, nonché varie scuole, il "Calvino" e qualche classe del Liceo Classico, uffici comunali e l'uso per attività culturali ed artistiche nell'androne. Infine, poichè viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa il 19 marzo del 1959, essa viene restituita all'Autorità Ecclesiastica. Ed eccoci!

San Rocco ritorna ad essere chiesa, con le sontuose colonne del Settecento incastrate nelle mura del palazzo e con le dimensioni del primitivo oratorio; ma, nel tempo ha mantenuto tre caratteristiche: curare (con i francescani, con l'ufficio di igiene e profilassi), istruire le menti (con le scuole), stupire (con l'arte). CURARE, ISTRUIRE, STUPIRE L'ANIMA, ECCO LA MISSIONE DEL SAN ROCCO! Con il sostegno, la collaborazione, la partecipazione e l'impegno di tutti. E ora alcune foto del *work in progress* di questi mesi, lasciando il finale a sorpresa!

L'androne di palazzo San Rocco, che presto tornerà ad essere chiesa.





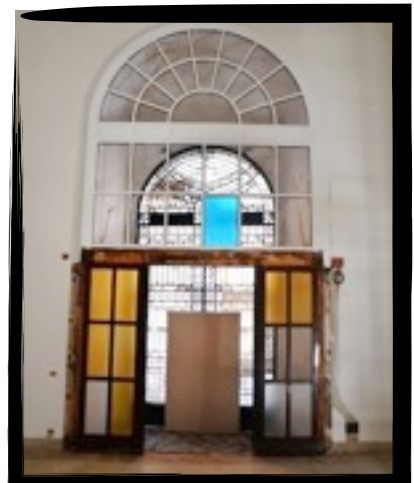
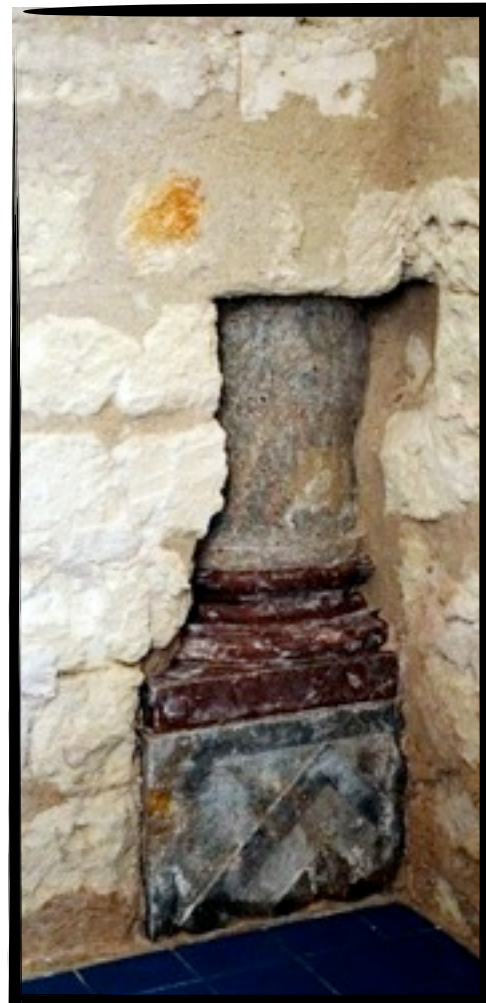
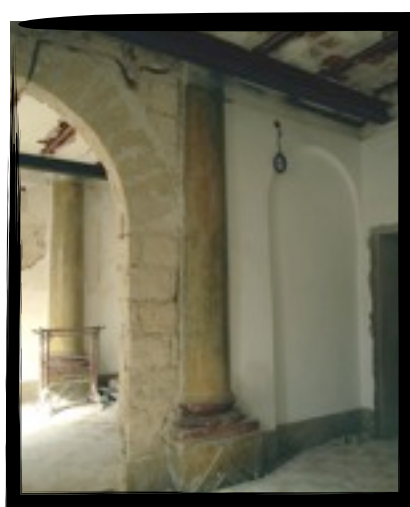
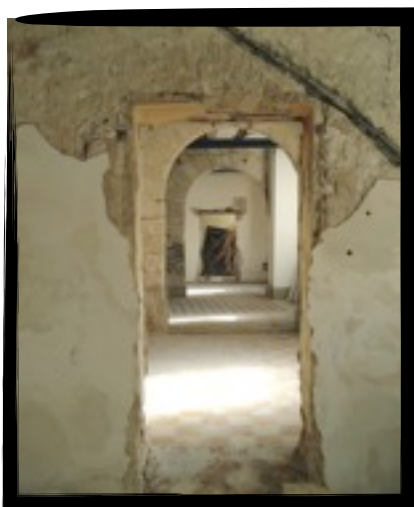
A I U T A C I !

Diamo luce a "San Rocco"!

Puoi dare un'offerta per il San Rocco direttamente a Fondazione Pasqua2000 oppure con un bonifico, scrivendo come causale: "Diamo luce a San Rocco" e utilizzando il seguente codice IBAN:

IT61P0895216400000000172819

Aver tolto tante superfetazioni, ha significato scoprire l'architettura nascosta dentro i muri: archi, colonne, piccoli affreschi. Tutto questo rende la chiesa di San Rocco un luogo unico, in cui arte, cultura, spiritualità si fondono armoniosamente.



Renzo Cremona e le sue cartoline...



L'incontro con Renzo Cremona è stato uno di quelli fondamentali nello sviluppo delle attività della Fondazione Pasqua2000 e in particolare della rassegna *Terrazza d'autore*, ormai da otto anni curata da Stefania La Via e Ornella Fulco. Funambolo della parola, Renzo ha di essa sommo rispetto, come l'equilibrista per la corda che lo tiene sospeso, né troppo tesa, né troppo libera,

un'esilissima strada da percorrere sul precipizio della propria sincerità. E in questi anni abbiamo visto fiorire la sua scrittura sincera sul terreno dei suoi incontri, delle sue nuove esperienze, con una coerenza così naturale, che il poeta e l'amico sono rimasti sempre, inestricabilmente, il Renzo che noi conosciamo, artigiano della parola e degli affetti. Perciò quando Renzo ha cominciato a scrivere le sue *cartoline da trapani* abbiamo capito che ormai il legame del poeta con la nostra città era definitivo, e che in mezzo c'eravamo anche noi, avvinghiati dalle sue parole ai luoghi che amiamo e che lui ci ha fatto guardare come per la prima volta. Peccato che siano state "spedite" da un editore non trapanese, anche se questo forse contribuisce ancora di più a rendere Trapani città universale, luogo simbolico, collocato al di fuori di ogni geografia, in cui tutti possono ritrovare le proprie

emozioni. Solo i poeti sanno trasformare ciò che noi guardiamo ogni giorno, in ciò che tutti possono conoscere per sempre. Un giorno... chissà, queste cartoline saranno famose, ma non avvenga che anche allora Trapani sia, come oggi, inconsapevole della poesia che le scorre dentro...



Renzo Cremona alla Colombaia nel settembre del 2010

DIOCESI DI TRAPANI
UFFICIO PER L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ
UFFICIO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE
UFFICIO PER LA FAMIGLIA

Il sorpasso della lum@ca

EDUCARE AD UNA SOCIETÀ INCLUSIVA - CHIESA E SCUOLA DI FRONTE ALLE FAMIGLIE
TRAPANI-ALCAMO 9-15 FEBBRAIO 2014

È una volta in cinquanta ad avere una famiglia capace di studiare i segni del tempo. Si tratta di una responsabilità grave, perché alcune volte del presente, se non trovano buone soluzioni, possono limitare persino le opportunità di domani.
[Evangeli Gualfoni, 10]

Le lumache, anche nei modi di dire popolari, rappresentano questi, per la loro lentezza, non sono capaci di stare al passo degli altri. Un heritage fisico e mentale, la provenienza da un'altra cultura, una condizione di disagio sociale e culturale, sono spesso cause di esclusione della società attuale, sempre più aggressiva e competitiva. Diventa un vero e proprio handicap quello di "includere", cioè favorire il passo degli ultimi al passo di tutti, e di far valere lo sguardo di chi corre da solo al passo di chi da solo non arriverà mai al traguardo. Pertanto, cogliendo il suggerimento dell'ONU ("Includere le vite di una società inclusiva") e l'impulso della Conferenza Episcopale Italiana, la nostra Diocesi ha condiviso l'idea di una settimana dell'educazione da vivere insieme alla scuola e alla famiglia. È un piccolo modo per ripensare i nostri progetti educativi includendo - più deboli, più lenti, spesso portatori di valori che la corsa della società non è più in grado di apprezzare. Ci piace pertanto evocativamente immaginare che questi ultimi possano diventare primi sulla nostra avventura, nella capacità inclusiva che ha il nostro cuore di amare senza preferenze di persone, ci piace immaginare il sorpasso di queste meravigliose creature nel traguardo più ambito, che è saper dare spazio e senso alla vita, qualunque essa sia.

[Pietro Maria Ingonelli]

Settimana dell'educazione. Il programma.

Il sorpasso della lum@ca

DOMENICA 9 FEBBRAIO
Giornata di preghiera e di riflessione nelle parrocchie per gli educatori (genitori, insegnanti, operatori sociali) sul compito educativo della Chiesa alla luce degli Orientamenti Pastorali della CEI per il decennio 2010-2020

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO
Ore 18.00: Trapani - Palazzo Vescovile, Sala dei Vescovi
"Educare ad una società inclusiva. Le sfide della contemporaneità" - Conferenza del vescovo di Trapani Mons. Pietro Maria Ingonelli con le autorità scolastiche e civili, con le associazioni e servizio delle scuole e con le istituzioni culturali

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO - LA FORZA INCLUSIVA DELL'AMORE
Ore 9.30: Trapani - Scuola Media "Giuseppe Pagano"
"Scarabocchio o opera d'arte?" - Conclusione del progetto educativo indirizzato alle scuole medie
Ore 18.30: Erice Casa Santa - Palazzo del Seminario, Auditorium S. Chiara
"Quando, Signore, ci abbiamo fatto questo?" - Un'opera di teatro-scenari come via pedagogica delle famiglie e degli educatori nella costruzione di una società capace di accogliere le fragilità

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO - LA DIVERSITÀ COME RISORSA
Ore 18.00: Alcamo (P.zza. SS. Paolo e Bartolomeo, Sala della Comunità) - Erice Casa Santa (Palazzo del Seminario, Auditorium S. Chiara)
"Essere come il cielo" di Cristian Bortone (Italia, 2009) - Film per le scuole medie
Ore 18.30: Erice Casa Santa - Palazzo del Seminario, Biblioteca Diocesana "Il Piccolo Principe"
"Storie sconosciute" raccontate a voce alle ai bambini dai 3 ai 9 anni, dai 6 agli 8 anni

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO - LA FORZA INCLUSIVA DELLE DIFFERENZE
Ore 9.30: Trapani - Scuola Media "Giuseppe Pagano"
"Scarabocchio o opera d'arte?" - Conclusione del progetto educativo indirizzato alle scuole medie
Ore 9.30: Erice Casa Santa - Palazzo del Seminario, Auditorium S. Chiara
"Fabbia" - Spettacolo di animazione teatrale a cura di Ivan Alibonni e Maria Elisca Santa per le scuole elementari
Ore 18.00: Alcamo, Centro Congressi Marconi
"Chi fa scuola? Credere in un'alleanza educativa possibile" - Progetto di relazione educativa tra Chiesa, Scuola e Famiglia svolta con la partecipazione di Maria Pina Colonna (pedagogista), Vito Picchilli (dirigente scolastico), don Enzo Santoro (direttore Ufficio Catechistico della Diocesi di Trapani)
Ore 21.00: Erice Casa Santa - Palazzo del Seminario, Sala "G. B. Amico"
"Famiglia e nodi educativi nell'età evolutiva" - Conferenza della psicologa Giancarlo Rodà con genitori, insegnanti, educatori

VENERDÌ 14 FEBBRAIO - LA FORZA INCLUSIVA DELLA TESTIMONIANZA
Ore 18.00: Erice Casa Santa - Palazzo del Seminario, Auditorium S. Chiara
"Padre Pino Puglisi educatore" - Videoforum per le scuole superiori

SABATO 15 FEBBRAIO - LA FORZA INCLUSIVA DELLE ARTI
Ore 17.00: Erice Casa Santa - Palazzo del Seminario, Auditorium S. Chiara
"La gioia delle differenze" - I giovani in festa educano gli adulti alla condivisione e all'accoglienza vicendevole

EDUCARE AD UNA SOCIETÀ INCLUSIVA
TRAPANI-ALCAMO 9-15 FEBBRAIO 2014
CHIESA E SCUOLA DI FRONTE ALLE FAMIGLIE